

A tre giorni dall'arresto del « boia di Albenga » nascosto a Portici

# Lente e impacciate indagini per seguire la pista dei « finanziatori » di Luberti

Gli inquirenti napoletani attendono ordini da Roma - La squadra politica non è impegnata nell'inchiesta - La significativa ripresa delle violenze fasciste in questo comune proprio mentre vi si nascondeva l'assassino - Un diario farneticante ma non troppo - La strana morte di un testimone

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12

Perché tanta fretta nel chiudere le indagini sul « caso » Luberti, il criminale fascista, catturato — dopo una furiosa sparatoria — in un appartamento di Portici? La risposta all'interrogativo potrebbe avere risvolti inquietanti: ma è certo che l'inchiesta è stata chiusa insieme con il portone del carcere di Poggioreale serrato alle spalle del « boia di Albenga ». Eppure subito dopo la cattura sono emerse circostanze sulle quali si ha il dovere di fare immediatamente piena luce: a che servivano le bottiglie di benzina sequestrate nell'appartamento del fascista? Veramente si vuole credere che erano per un'automobile che Luciano Luberti non possedeva? E come ha vissuto nei due anni della latitanza? Smerciando materiale pornografico? Allora la tranquilla città di Portici ne avrebbe dovuto essere inondata.

Chi è il misterioso finanziatore di Luciano Luberti? Chi si nasconde dietro il nome di « Leoni », che nel diario del « boia di Albenga » è definito « l'amministratore del gruzzolo »? Quali rapporti esistevano tra il « boia » e l'avvocato Giuseppe Carbonaro, di 41 anni, domiciliato in via Santa Brigida 24, allo stesso indirizzo scritto sulla sua carta d'identità falsificata? Sembrava che l'avvocato abbia rappresentato il criminale fascista in un processo per diffamazione contro un giornale. Ma i loro rapporti erano stati dovuti a motivi professionali? E quali rapporti ha avuto il « boia di Albenga », cassiere del « fronte » di Valerio Borghese con l'organizzazione del « gruppo nero » che si trova a Portici?

Tutti questi interrogativi — e ne abbiamo citati soltanto alcuni, giacché bisognerebbe andare a fondo soprattutto sul ruolo anche di Luberti nella tragica scomparsa dell'altro cassiere del « fronte », Calzolari — sembra non interessare affatto la squadra mobile napoletana per la quale Luciano Luberti era semplicemente un « ricercato »: a suo carico esisteva un mandato di cattura (per omicidio, occultamento di cadavere e detenzione di armi da guerra) ed una volta che questo è stato eseguito, il caso almeno qui viene considerato chiuso. Chiuso come tutte le carte di giornali, documenti e foto che sono stati sequestrati nella casa di Portici e che verranno poi spediti al magistrato inquirente romano.

Per il momento la polizia napoletana sta tentando di individuare come il « boia di Albenga » si è procurata la carta d'identità: probabilmente corrompendo un funzionario o un funzionario di qualche personaggio molto influente, giacché si tratta di un documento autentico, ma falsificato; di quelli cioè per cui non risultano denunce di furto.

E' circolata la voce — smentita ufficialmente — che l'ufficio politico si stesse interessando agli sviluppi del caso. Si attende un ordine da Roma, ma è evidentemente — questi non arrivano.

Eppure nel periodo in cui Luberti è stato a Portici si è registrato un crescendo di violenze fasciste che richiamano alla memoria un passo di quel suo diario che è nelle mani della polizia. Descrivendo della notte di San Silvestro e del numero di morti, dice: « Ho visto il re di Napoli, preso da un « raptus », scrive: « Fuoco a volontà: proponiamo ancora l'esistenza di un Vietnam casareccio, una guerra civile, un esercito di profetisti per verificare il funzionamento della pistola ».

A Portici, stando alle dichiarazioni del suo ospite — il panettiere Salvatore Serviddio — il « boia » era venuto a Portici all'epoca dell'estate del 1971. Ed in un'ospite in casa — presentandolo ai vicini come un zio della moglie — giacché aveva visto un'auto nuova, aveva avuto dei disastri finanziari e quello che il « professore » (così si faceva chiamare il « boia ») versava ogni mese faceva comodo al bilioso familiare. Ai primi di agosto Luciano Luberti si allontanò dalla città vesuviana per andare a Roma.

Pochi giorni prima — esattamente il 30 luglio — vi era stato un crimine assai al comune di Portici, ad opera dei fascisti del « Fronte nazionale » di Borghese: mentre era riunito il consiglio comunale dalla strada vennero lanciati alcuni rudimentali ordigni nell'aula consiliare — « tremata di gente » — e per puro caso venne evitata la strage.

Un vigile urbano, Andrea Bonoro, di 39 anni, che fu tra i primi a scendere in strada nel tentativo di acciuffare i delinquenti, disse al magistrato di vigilia urbano venne trovato il cadavere sulla strada di Mondragone, nel Casertano: si disse che era stato travolto ed ucciso da un'auto pirata!

Altre gravissime aggressioni si verificarono in quel periodo a Portici, dove molti ora ricordano di aver visto in giro per la città Luciano Luberti: un bagnino ha raccontato che aveva visto spesso un uomo anche nei giorni di autunno. Indossava un costume straripante e leggeva in continuazione fogli pornografici e di guerra. Anche un appuntato dei carabinieri quando lo ha visto ammantato tra gli agenti di polizia si è ricordato che ogni sera lo aveva notato seduto all'angolo della strada in quel periodo. Scriveva una libbia. Viveva allo scoperto, insomma, una ricerca che avrebbe pur dovuto mostrare di una preoccupazione. « Evidentemente si sentiva o accigliava », aveva detto il porticiense. Tanto è vero che, al momento del suo arresto, il suo commento è stato molto significativo: « Qualcuno mi ha detto — deve aver fatto la spia ».

Giuseppe Mariconda

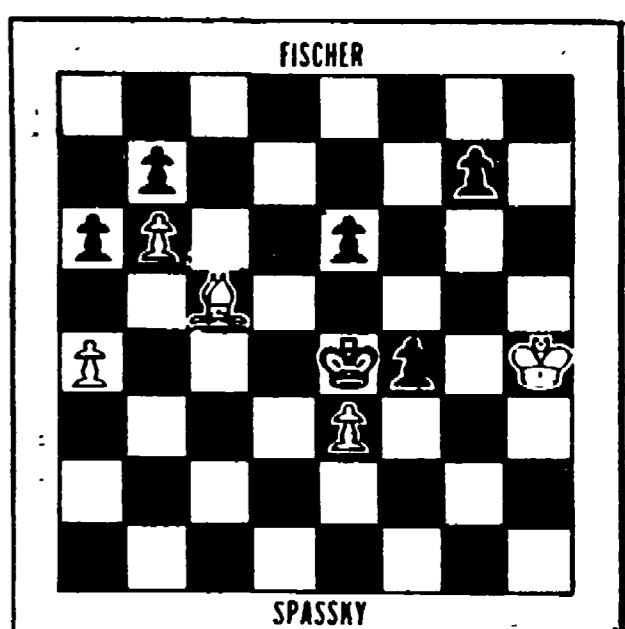
## La scacchiera internazionale



MOSCA — I giardini della capitale sovietica hanno mostrato ieri diverse di queste scene. Appena saputo dell'interruzione della prima partita appassionata scacchistica, Fischer, manca a Boris Spassky, hanno cercato di individuare la prossima mossa del loro campione. La situazione, alla ripresa della partita si presentava come risulta dal diagramma riportato in basso dove i « bianchi » sono di Spassky e i « neri » di Fischer.

## Boris Spassky ha vinto la prima delle 24 partite

L'americano Fischer s'è dichiarato sconfitto alla 56ª mossa e ha abbandonato l'incontro in modo clamoroso



Il sovietico Boris Spassky, campione mondiale di scacchi, ha vinto nella prima delle ventiquattro partite del torneo, l'americano Bobby Fischer. La vittoria è avvenuta appena un'ora dopo che la partita, interrotta ieri sera, era stata ripresa e mentre gli esperti già vantavano una soluzione di pareggio.

Fischer, ridotto in una posizione assai critica, ha abbandonato il suo blocco notes e se ne è andato. E' così stato confermato il giudizio di quanto giudicavano difficile la posizione dell'americano già al momento della sospensione della partita ieri, alla 40. mossa.

La vittoria di Spassky lo porta fin d'ora in vantaggio per 1-0, conferendogli il soprannome di « campione psicologico » privilegiato. Fischer non ha mai battuto Spassky, ed ora sono state giocate fra i due ben sei partite, senza una sola vittoria dell'americano. Si è concluso così dopo circa sei ore di gioco effettivo alla 56. mossa, un incontro che è stato definito « del secolo ».

Un incontro che è seguito non solo nell'immenso anfiteatro del Palazzo dello Sport di Reykjavik, ma in tutto il mondo e che, dal primo momento, le agenzie di stampa, seguono, mossa dopo mossa, riferendosi all'enorme scacchiera luminosa (dieci metri per lato) che troneggia al centro del Palazzo dello Sport e « trasmette » l'incontro.

In verità, anche a detta degli esperti, fino quasi al momento dell'abbandono della partita è stata una situazione di pareggio. Fischer, ridotto in una posizione assai critica, ha abbandonato il suo blocco notes e se ne è andato.

E' così stato confermato il giudizio di quanto giudicavano difficile la posizione dell'americano già al momento della sospensione della partita ieri, alla 40. mossa.

La vittoria di Spassky lo porta fin d'ora in vantaggio per 1-0, conferendogli il soprannome di « campione psicologico » privilegiato. Fischer non ha mai battuto Spassky, ed ora sono state giocate fra i due ben sei partite, senza una sola vittoria dell'americano. Si è concluso così dopo circa sei ore di gioco effettivo alla 56. mossa, un incontro che è stato definito « del secolo ».

Un incontro che è seguito non solo nell'immenso anfiteatro del Palazzo dello Sport di Reykjavik, ma in tutto il mondo e che, dal primo momento, le agenzie di stampa, seguono, mossa dopo mossa, riferendosi all'enorme scacchiera luminosa (dieci metri per lato) che troneggia al centro del Palazzo dello Sport e « trasmette » l'incontro.

In verità, anche a detta degli esperti, fino quasi al momento dell'abbandono della partita è stata una situazione di pareggio. Fischer, ridotto in una posizione assai critica, ha abbandonato il suo blocco notes e se ne è andato.

E' così stato confermato il giudizio di quanto giudicavano difficile la posizione dell'americano già al momento della sospensione della partita ieri, alla 40. mossa.

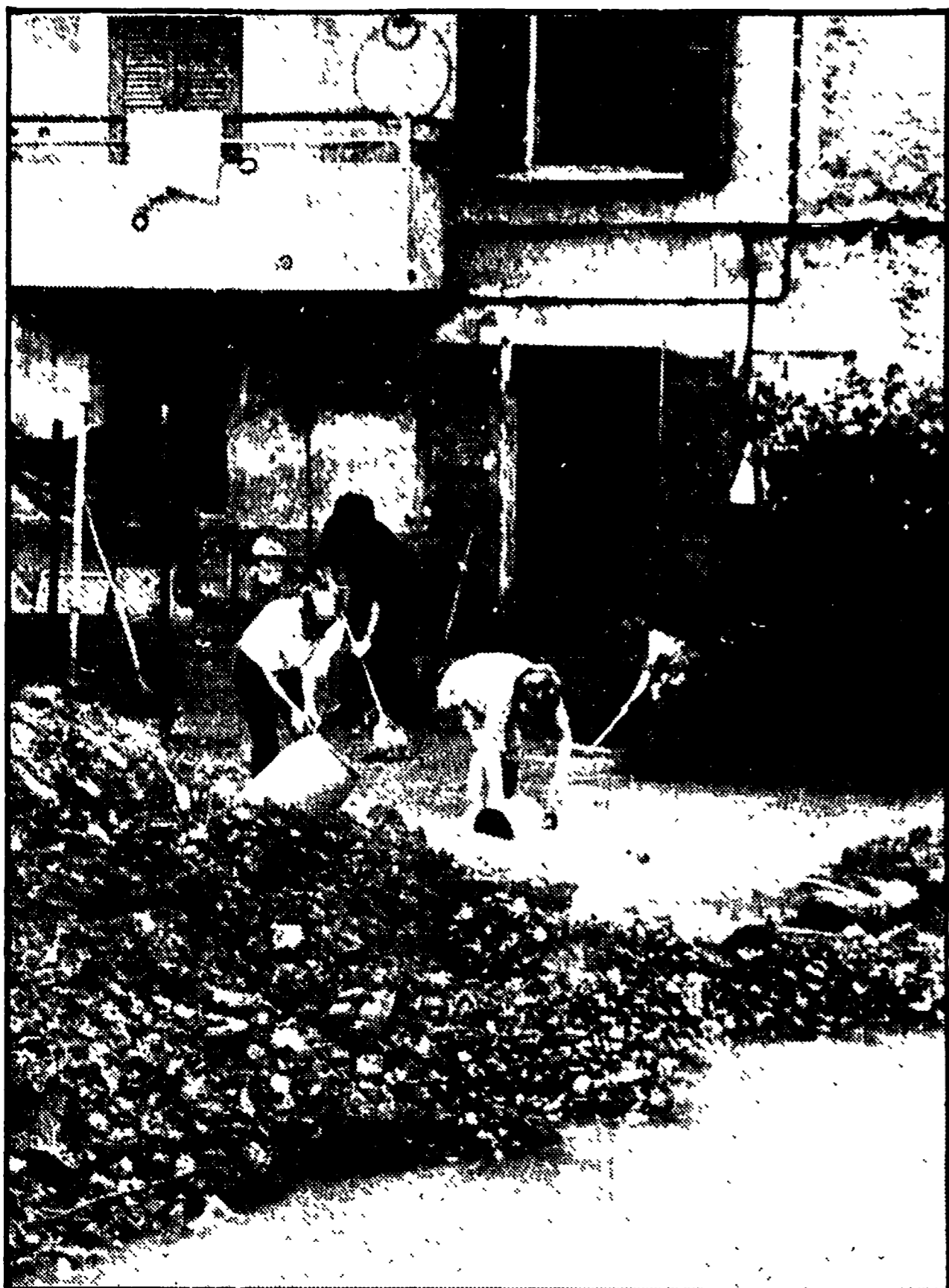
La vittoria di Spassky lo porta fin d'ora in vantaggio per 1-0, conferendogli il soprannome di « campione psicologico » privilegiato. Fischer non ha mai battuto Spassky, ed ora sono state giocate fra i due ben sei partite, senza una sola vittoria dell'americano. Si è concluso così dopo circa sei ore di gioco effettivo alla 56. mossa, un incontro che è stato definito « del secolo ».

Un incontro che è seguito non solo nell'immenso anfiteatro del Palazzo dello Sport di Reykjavik, ma in tutto il mondo e che, dal primo momento, le agenzie di stampa, seguono, mossa dopo mossa, riferendosi all'enorme scacchiera luminosa (dieci metri per lato) che troneggia al centro del Palazzo dello Sport e « trasmette » l'incontro.

In verità, anche a detta degli esperti, fino quasi al momento dell'abbandono della partita è stata una situazione di pareggio. Fischer, ridotto in una posizione assai critica, ha abbandonato il suo blocco notes e se ne è andato.

E' così stato confermato il giudizio di quanto giudicavano difficile la posizione dell'americano già al momento della sospensione della partita ieri, alla 40. mossa.

La vittoria di Spassky lo porta fin d'ora in vantaggio per 1-0, conferendogli il soprannome di « campione psicologico » privilegiato. Fischer non ha mai battuto Spassky, ed ora sono state giocate fra i due ben sei partite, senza una sola vittoria dell'americano. Si è concluso così dopo circa sei ore di gioco effettivo alla 56. mossa, un incontro che è stato definito « del secolo ».



CAZZANIGA — La popolazione, come può, fa fronte al disastro, ma i soccorsi vanno a rilento nella Val Seriana disastrata dall'alluvione

## La Val Seriana in agonia dopo la tremenda alluvione

# Il maltempo ha completato i disastri iniziati da una politica d'abbandono

2200 operai senza più lavoro — La popolazione lamenta l'insufficienza dei soccorsi — La criminale opera di disboscamento della montagna — Temporalì e danni nelle Marche e in Emilia

BERGAMO, 12

2200 operai senza lavoro, migliaia di lavoratori a domicilio fermi, tutte le case private di melano e acqua potabile, chiusa la quasi totalità delle fabbriche, strade e scantinati in buona parte ancora pieni di pantano, fanghiglia, detriti di ogni genere: decisa mentre la Val Seriana è in ginocchio, prostrata dal nubifragio che l'ha colpita l'altra notte con una violenza inaudita. Sotto il caldo sole estivo che oggi risplende su tutta la Bergamasca, brillano di luce ancora più sinistra le profonde ferite che la furia scatenata degli elementi, favorita dalla incuria dell'uomo per il suolo, ha provocato in tutta la vallata. Le pendici della montagna presentano grandi gaurici, come se una mano gigantesca ne avesse strappato migliaia e migliaia di metri cubi di terreno e roccia scagliandoli nel fondo valle. In tutti i centri abitati, e specialmente a Nembro, Albino, Comandino, Gazzaniga, Vallalta, Pradlunga e Cornale, i segni dell'alluvione sono dappertutto. Nelle strade, nelle case, nelle fabbriche, nei prati.

Quunque si spala senza sosta, ma purtroppo, senza mezzi adeguati. Anche qui, come in tante altre analoghe e disgraziate circostanze, le cosiddette autorità non sono andate molto oltre la solita retorica delle belle parole. Di fatti concreti, finora, se ne sono visti ben pochi.

In vallata, c'è per questo un certo malumore, se ne devono essere resi conto anche le autorità. Oggi infatti i sindaci dei comuni alluvionati sono stati ad una riunione in prefettura per discutere un piano di interventi a breve e medio termine a favore dell'economia e delle attività produttive. I disastri sono enormi. Specialmente nelle zone più alte e più a valle dei vari paesi.

Qui più che altrove, si guazza tuttora nell'acqua e nel pantano. Qualche casa è lesionata a Gazzaniga e ne sono cinque inabitabili, tutte in via Brianza, nei pressi dell'ospedale che pure è stato danneggiato, ma non in modo grave. Non si sa ancora dove saranno sistemate le famiglie che dovranno sgombrare le loro abitazioni. La mancanza d'acqua e di gas crea gravi problemi. Per l'acqua sono stati presi alcuni botti dell'esercito, ma per il gas la gente non sa come fare. Chiede il rapido ripristino dei tubazioni saltate l'altra notte. Per quanto concerne i danni alle persone, fortunatamente, oltre a Giovanni Falconi, ucciso a Comandino, dopo aver messo in

attendati dopo il terremoto che ha reso inagibili le loro case.

Su tutto l'arco alpino occidentale, un forte vento continua a spirare: le corse delle funivie in Val d'Aosta sono state sospese. Da Chamoinix si apprende che cinque alpinisti tedeschi sono precipitati oggi pomeriggio scendendo in cordata dal rifugio dell'agile du Gouter (3877 metri). Due di essi sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti.

Un elicottero della « Protezione civile » francese, che era partito da Chamoinix con un gruppo di soccorritori, è dovuto rientrare alla base senza aver potuto atterrare perché la visibilità era nulla.

L'ondata di maltempo abbattutosi su molte regioni italiane ha investito anche la Sicilia. Particolarmente colpita è rimasta bloccata la Pantelleria. La flotta peschereccia, sorpresa dal maltempo, ha trovato rifugio in diversi porti. La tonnara di Capo Granitola presso Mazara del Vallo è stata pressoché distrutta da una mareggiata. Oltre duecento tonni, che erano stati infatti rintracciati e pescatori si accingevano alla mattanza, hanno riguadagnato il mare aperto. Le spiagge sono pressoché deserte.

La donna, infatti, prima di cadere rivellata di colpi si è difesa disperatamente tanto che l'attentato, poi terrorizzato, fascista che aveva colpito l'assassino, è stato ritrovato riverso nell'atrio a pochi passi dall'entrata. A trovarlo è stata la donna Palma Sciacqua che tornava dal mare insieme alla fidejussoria Luana di 8 mesi. La ragazza ha suonato prima il campanello, poi, non ricevendo risposta ha aperto con la chiave. E' rimasta un attimo attonita, poi terrorizzata dall'agghiacciante spettacolo è fuggita gridando aiuto.

In breve la casa si è riempita di poliziotti i quali hanno cercato di ricostruire il ferreo episodio. Il bicchiere usato da poco, e la bottiglia di vino sul frigorifero hanno fatto subito supporre che l'assassino fosse una persona familiare alla vittima. Tra l'altro Angela Falconi prima di aprire la porta controllava sempre attraverso lo spioncino. Era un'abitudine che aveva preso da quando aveva subito un furto.

Giuseppe Mariconda

### Valigetta con 14 chili di hashish all'aeroporto di Fiumicino

Guardia di finanza e polizia erano state subito avvertite. In un primo tempo si era pensato a causa del peso eccessivo di un campione di vino. Lo hanno scoperto i finanziere, che hanno preso in consegna la valigia, trovata dall'uomo verso le 22 di notte nei pressi dei nastri scorrevoli.

Secondo i primi accertamenti compiuti dagli agenti della polizia ferroviaria, il vigilante si era recato allo scalo per controllare la partenza di alcuni vagoni di sterna. E' salito su uno dei vagoni appunto per prelevare un campione di vino e si è trovato a circa sessanta centimetri di distanza dalla linea aerea dell'alta tensione, a circa tremila volts. Pare che il vigilante, poi terrorizzato, si sia tirato indietro, mentre un altro agente, che si era avvicinato, era stato ferito.

Un giovane commerciante di vini è stato folgorato da una violenta scarica elettrica alla stazione ferroviaria di Asti mentre, salito su un vagono sistema, stava prelevando un campione di vino. La vittima si chiamava Luigi Viglione, aveva 33 anni ed abitava a Nizza Monferrato (Asti).

Un elicottero della « Protezione civile » francese, che era partito da Chamoinix con un gruppo di soccorritori, è dovuto rientrare alla base senza aver potuto atterrare perché la visibilità era nulla.

L'ondata di maltempo abbattutosi su molte regioni italiane ha investito anche la Sicilia. Particolarmente colpita è rimasta bloccata la Pantelleria. La flotta peschereccia, sorpresa dal maltempo, ha trovato rifugio in diversi porti. La tonnara di Capo Granitola presso Mazara del Vallo è stata pressoché distrutta da una mareggiata. Oltre duecento tonni, che erano stati infatti rintracciati e pescatori si accingevano alla mattanza, hanno riguadagnato il mare aperto. Le spiagge sono pressoché deserte.

La donna, infatti, prima di cadere rivellata di colpi si è difesa disperatamente tanto che l'attentato, poi terrorizzato, fascista che aveva colpito l'assassino, è stato ritrovato riverso nell'atrio a pochi passi dall'entrata. A trovarlo è stata la donna Palma Sciacqua che tornava dal mare insieme alla fidejussoria Luana di 8 mesi. La ragazza ha suonato prima il campanello, poi, non ricevendo risposta ha aperto con la chiave. E' rimasta un attimo attonita, poi terrorizzata dall'agghiacciante spettacolo è fuggita gridando aiuto.

In breve la casa si è riempita di poliziotti i quali hanno cercato di ricostruire il ferreo episodio. Il bicchiere usato da poco, e la bottiglia di vino sul frigorifero hanno fatto subito supporre che l'assassino fosse una persona familiare alla vittima. Tra l'altro Angela Falconi prima di aprire la porta controllava sempre attraverso lo spioncino. Era un'abitudine che aveva preso da quando aveva subito un furto.

Giuseppe Mariconda

## La donna accoltellata dava soldi in prestito?

Lo ha dichiarato il fratello della vittima, completamente estraneo all'assassino — Interrogato a lungo il marito di Angela Falconi

L'assassino ha infierito con 34 coltellate sul corpo di Angela Falconi, la donna di 51 anni massacrata l'altro ieri pomeriggio nel suo appartamento di via Sanseverino 7, a largo Preneste. La polizia ha trovato anche alcuni capelli rimasti impiattati nelle unghie della vittima, e ora il reperto è all'esame della scientifica. Gli agghiacciati particolari sono venuti alla luce nel corso dell'autopsia, la quale ha anche accertato che i primi colpi sono stati vibrati alla nuca.

E' sfumata nel giro di poche ore la pista del fratello della vittima, Bruno Falconi, il quale, malato di nervi, aveva avuto due settimane fa una violenta discussione con la sorella, ed era stato il primo sospettato. L'uomo è stato infatti rintracciato in una casa di cura sull'Aurelia, da dove secondo i medici e gli infermieri, non si è allontanato per tutto il tragico pomeriggio. Bruno Falconi ha anche dichiarato che la sorella, quando, tre anni fa, abitava in via Panfilla da Lodi, dava in prestito i soldi ai vicini.

Gli inquirenti, inoltre, hanno interrogato fino a tarda sera il marito della vittima, Silverio Basirico, che in un armadio di casa conserva alcuni fucili e coltelli, un ricordo di quando faceva il guardiacaccia.

L'autopsia ha anche accertato che l'ora del delitto si aggira intorno alle 17. Sulla bottiglia di vino trovata sul frigorifero, che ha avvalorato l'ipotesi che la donna conoscesse il suo assassino, sono state trovate alcune impronte digitali. Oggi saranno ascoltati i vicini di casa perché sembra strano che non si sia sentito neppure un grido o un po' di trambusto.

La donna, infatti, prima di cadere rivellata di colpi si è difesa disperatamente tanto che l'attentato, poi terrorizzato, fascista che aveva colpito l'assassino, è stato ritrovato riverso nell'atrio a pochi passi dall'entrata. A trovarlo è stata la donna Palma Sciacqua che tornava dal mare insieme alla fidejussoria Luana di 8 mesi. La ragazza ha suonato prima il campanello, poi, non ricevendo risposta ha aperto con la chiave. E' rimasta un attimo attonita, poi terrorizzata dall'agghiacciante spettacolo è fuggita gridando aiuto.

In breve la casa si è riempita di poliziotti i quali hanno cercato di ricostruire il ferreo episodio. Il bicchiere usato da poco, e la bottiglia di vino sul frigorifero hanno fatto subito supporre che l'assassino fosse una persona familiare alla vittima. Tra l'altro Angela Falconi prima di aprire la porta controllava sempre attraverso lo spioncino. Era un'abitudine che aveva preso da quando aveva subito un furto.

Giuseppe Mariconda



Angela Falconi

## Lanciato Cosmos 501

MOSCA, 12

Oggi in Unione Sovietica è stato lanciato il satellite artificiale « Cosmos 501 ». L'orbita del satellite ha i seguenti parametri: periodo iniziale di rotazione 108,8 minuti, di stanzza massima dalla superficie della Terra 2.149 km, di stanzza minima dalla superficie della Terra 222 km.